

## Abusi sui minori in Italia, è allarme. Dossier Terre des Hommes: 2 bimbi al giorno vittime

Indifesi e fragili i bambini lo sono per natura e anche per questo quando subiscono abusi sessuali la violenza, se possibile, diventa ancora più abominevole. Una orrenda piaga da cui non è immune il nostro Paese, sono 2 bimbi al giorno quelli che restano vittime di violenza sessuale come denuncia Terre des Hommes con i dati Interforze sui minori vittime di reato nel 2016 elaborati per il nuovo Dossier della Campagna Indifesa presentata al Senato. Si tratta di oltre 950 minori in un an-

no che nel nostro Paese sono costretti a subire questo orribile abuso. E nell'ultimo anno il numero totale dei minori vittime di reato - mai stato così alto da un decennio a questa parte, toccando la cifra di 5.383 minori - ha registrato un +6% rispetto al 2015. Piccole vittime che in prevalenza sono femmine: nel 2016 erano in media il 58%, ma questa percentuale aumenta in tutti i reati a sfondo sessuale. Le bambine sono l'83% delle vittime di violenze sessuali aggravate, l'82% dei mino-

ri entrati nel giro della produzione di materiale pornografico, il 78% delle vittime di corruzione di minorenni, ovvero bambine al di sotto dei 14 anni forzate ad assistere ad atti sessuali. Colpisce il dato degli omicidi volontari consumati: più che raddoppiati in un anno (da 13 a 21 minori vittime) il 62% era una bambina o adolescente. Avvenimenti tragici da contrastare con ogni sforzo possibile con azioni di prevenzione a cominciare dalla scuola.

S.B.

Come volevasi dimostrare. Ora è certo, la legge di riforma del processo penale contiene un "vulnus" che può compromettere seriamente il sistema di tutela delle vittime di stalking, vanificando gli sforzi compiuti in questi anni, anche dal punto di vista legislativo, per prevenire e proteggere le donne colpite da questo odioso reato. Già durante la fase di discussione parlamentare, se ricordate bene, noi donne del sindacato avevamo espresso perplessità sul testo che, nell'intento di sfrontare il numero dei processi in corso, apriva in maniera molto ampia alla soluzione extra-giudiziale per i cosiddetti "reati a querela remissibile", includendo di fatto anche quelli relativi allo stalking nelle sue forme meno gravi. Avevamo cercato di spiegare inoltre che lo stalking, di cui i fatti più gravi rappresentano solo una minima parte, necessita, sin dalle sue prime manifestazioni, di interventi inibitori immediati senza attendere i successivi gradi di pericolosità spesso dimostratisi fatali. Durante i lavori del XVIII Congresso Cisl, la questione era stata anche oggetto di un apposito ordine del giorno in cui si chiedeva "alle Istituzioni preposte di mettere definitivamente "nero su bianco" riguardo ad aspetti molto delicati che attengono alla sicurezza e soprattutto al rispetto della dignità di tantissime donne". Questo nostro allarme, purtroppo, era stato definito da alcuni parlamentari della maggioranza come allarmismo irresponsabile, destinato ad alimentare paure immotivate e facendo quindi - testuali pa-

# Stalking e violenza. L'importanza di proteggere le vittime

role - solo del "terrorismo psicologico". Come donne del sindacato confederale, abbiamo provato, poi, a ragionare e illustrare il nostro punto di vista al Ministro della Giustizia chiedendo un incontro sul tema, ma ciò non è stato possibile.

Ciò che temevamo, purtroppo, si è puntualmente avverato. La recente sentenza del tribunale di Torino conferma tutte le nostre preoccupazioni. Il giudice torinese, infatti, esaminando il caso di un trentottenne, imputato per stalking nei confronti

di una vicina di casa, ha dichiarato il non luogo a procedere accettando, anche contro il parere della vittima, l'offerta di risarcimento di mille e cinquecento euro da parte dello stesso e, quindi, estinguendo il reato, proprio come prevede il nuo-

vo articolo 162-ter del codice penale. C'è voluta questa sentenza, c'è voluto il sacrificio di questa donna, due volte vittima - per il danno e per la beffa - per far correre ai ripari l'Esecutivo e inserire, con il beneplacito del Ministro della Giu-

stizia, un apposito emendamento nella proposta di legge in favore degli orfani di crimini domestici che sta per approdare in Parlamento. Quello che è avvenuto a Torino è deplorevole, ora però, consapevoli degli errori commessi, occorre far presto, bisogna modificare subito la norma incriminata affinché fatti del genere non abbiano più a ripetersi. Il reato di stalking non solo non deve essere monetizzabile ma va immediatamente escluso dai reati estinguibili tramite condotte riparatorie. La violenza sulle donne è un fenomeno sociale di ordine soprattutto culturale, perciò è necessario fare molta attenzione ai messaggi che alcuni provvedimenti rischiano di lanciare, rendendo, da una parte, ancora più difficile il già complesso atto della denuncia, dall'altra lasciando intendere ai violenti che basta poco per ottenere l'impunità. A proposito di violenza, oggi si celebra la Giornata Mondiale dell'Onu per promuovere i diritti umani delle bambine e delle ragazze. Il tema di quest'anno si concentra sul fenomeno delle spose bambine che coinvolge ogni anno almeno 15 milioni di piccole donne tra i 10 e i 18 anni e che riguarda, purtroppo, anche il nostro sviluppato occidentale. Questo ci ricorda che per molte donne la violenza comincia sin dalla più tenera età, perciò non abbassiamo la guardia e proseguiamo nel nostro impegno quotidiano contro tutte le forme di violenza, in linea con quanto previsto nella Piattaforma Cisl sulla prevenzione della violenza contro le donne e i minori.

Liliana Ocmin

## conquiste delle donne



Le donne si emancipano, sempre più oltre alla famiglia si occupano di lavorare fuori casa. Eccone un esempio. Per gentile concessione Archivio Storico Carlo e Maurizio Riccardi

## Giornata mondiale per il lavoro dignitoso. Un giorno di mobilitazione globale

Il 7 ottobre si sono svolte in tutto il mondo numerose iniziative per celebrare il decimo anniversario della Giornata Mondiale per il lavoro dignitoso. Dal 2008, milioni di persone hanno partecipato agli eventi promossi dalle diverse organizzazioni sindacali e sociali, e anche quest'anno è stato un giorno di mobilitazione globale: tutti i sindacati del mondo hanno fatto sentire la loro voce per chiedere un lavoro dignitoso per tutti i lavoratori e le lavoratrici. Il lavoro dignitoso deve essere al centro delle azioni dei governi per riportare la crescita economica e costruire una nuova economia globale che metta al centro soprattutto le persone. Quest'anno, l'attenzione globale si è concentrata soprattutto sulla lotta per riaffermare l'importanza dei livelli minimi salariali e per richiedere aumenti salariali più dignitosi per tutti, tenendo conto in particolare delle richieste che provengono dalle categorie più deboli. In occasione del 7 ottobre,

le responsabili donne Cisl e Acli, Ocmin e Ranghelli, hanno voluto sottolineare come da anni le donne italiane si interrogano sulla loro scarsa partecipazione al mercato del lavoro. Molte ricerche economiche sostengono che favorire l'occupazione femminile, e non solo nel nostro Paese, incrementi il Pil e inoltre il lavoro femminile genera altro lavoro. Purtroppo, invece, sempre più donne quando hanno un lavoro sono costrette a rinunciarvi, perché conciliare la propria attività lavorativa con la cura della propria famiglia, dei propri figli e dei genitori o parenti anziani, specie in assenza di un sistema di welfare e di servizi adeguato, diventa un problema. Rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona di dedicarsi positivamente al proprio lavoro senza rinunciare ad una vita completa, rappresentano i fondamentali che ogni governo dovrebbe avere a cuore.

L. M.